

Il femminile dell'arte da Guggenheim a Della Valle (di FA Grana)

Il femminile dell'arte come chiave per contemplare la bellezza del creato. E' una delle *mission* dell'associazione "Tota Pulchra", presieduta da monsignor Jean-Marie Gervais, ufficiale della Penitenzieria Apostolica e membro del Capitolo Vaticano, che si racconta a *Madre* svelando due figure contemporanee a cui si ispira: la collezionista d'arte statunitense Peggy Guggenheim e l'imprenditore italiano Diego Della Valle. Ma il prelado anticipa anche una sorpresa realizzata per i 90 anni di Benedetto XVI.

Monsignor Gervais, perché la definiscono "mecenate moderno"?

La stampa ha sempre voglia di scherzare un po', ma forse lo si deve al fatto che spesso oggi abbiamo la nostalgia di certe figure del passato che erano veri e propri pilastri per la società. Negli ultimi decenni non si conoscono grandi mecenati anche se chiaramente vi sono coloro che per amore dell'arte, della cultura, di un edificio storico, sono pronti a finanziare personalmente restauri e lavori di riqualificazione.

Qualche esempio a cui si ispira?

Quando si ama l'arte non ci si ispira a nessuno se non all'amore che si prova verso qualcosa di prezioso che tutti ammirano, ma che nessuno poi aiuta quando urge la necessità di intervenire. Parlo di tele antiche, di manoscritti, di sculture, di palazzi storici, insomma di "lavori" che se non sostenuti da enti importanti sono lasciati a se stessi e alla giungla delle città moderne. Ho sempre apprezzato la figura di Peggy Guggenheim, grande collezionista d'arte statunitense venuta a mancare verso la fine degli anni '70. Grazie alla sua amicizia con Samuel Beckett e con Marcel Duchamp si avvicinò all'arte e alla vigilia della Seconda guerra mondiale trasformò la sua semplice collezione londinese in un vero e proprio museo arricchendola di un grande numero di opere di grande valore. A causa delle persecuzioni, poiché era un'ebrea, lasciò l'Europa e si rifugiò in America dove continuò a "difendere" e a promuovere l'arte. Morirà a Venezia dove oggi è custodita la sua collezione d'opere che è uno dei più importanti musei italiani sull'arte europea e americana della prima metà del XX secolo.

Perché è un suo riferimento?

Poiché dimostra che malgrado le non poche difficoltà dovute alle sue origini in tempi di tragiche persecuzioni antisemitiche e nonostante la discriminazione, soprattutto per quel periodo, per il suo essere una donna, Peggy Guggenheim ha sempre investito nell'arte per il bene della bellezza.

E un esempio contemporaneo?

Decisamente molto merito va dato a Diego della Valle che con il restauro della facciata del Colosseo ha dimostrato a piccoli e grandi imprenditori che se si desidera l'Italia può funzionare in modo giusto riscoprendo i buoni valori.

Come far ripartire l'industria culturale nel nostro Paese?

Spesso ho sollecitato i rappresentanti delle istituzioni capitoline a non lasciarsi rallentare dalla burocrazia. La macchina delle carte ostacola moltissimo e spesso anche piccole associazioni come "Tota Pulchra" non possono muovere un solo dito perché si deve attendere il via libera di qualcuno o di qualcosa. Il vero problema è proprio qui: l'amministrazione a volte appare molto rigida e poco elastica. Lo abbiamo visto a seguito del recente sisma che ha colpito il Centro Italia. Se da una parte lo Stato si è subito adoperato per garantire la messa in funzione di alcuni edifici come scuole e uffici pubblici necessari allo svolgimento normale della vita, dall'altro molti allevatori hanno visto i loro bestiami morire per la mancanza di soccorsi o per la mancata consegna delle cassette-container. Anche Papa Francesco ha rivolto il suo appello affinché la burocrazia non faccia soffrire inutilmente i nostri fratelli terremotati. Se per aiutare la gente in difficoltà ci si impiega così tanto tempo, per l'arte e per gli artisti meno fortunati quanto ancora dovremmo aspettare affinché qualcuno se ne occupi?

Per questo è nata la sua associazione "Tota Pulchra"?

Esattamente. Nel nostro piccolo, sempre partendo dal messaggio contenuto nel Vangelo e sempre prestando seriamente ascolto agli inviti di Papa Francesco in favore degli "scartati", cerchiamo di creare un ponte tra cultura e società. L'associazione nasce l'8 maggio del 2016 per mia iniziativa e oggi, a distanza di un anno, ha raccolto i suoi primi frutti e con questo mi riferisco ai proventi per l'inizio dei lavori di restauro del Sacro Tugurio di Rivotorto, prima dimora di san Francesco d'Assisi che ha subito danni a seguito del sisma dell'agosto scorso. In accordo con i frati francescani della Basilica di Assisi e con il custode del Sacro Tugurio, padre Gianmarco Arrigoni, abbiamo intrapreso questo progetto che vede "Tota Pulchra" in prima linea seguita da altri sponsor, piccole e medie aziende che hanno preso a cuore quest'opera.

E il femminile dell'arte?

La donna è sempre presente nella nostra associazione. "Tota Pulchra", tutta bella, è l'attributo principe della Vergine Maria, ed è proprio la bellezza che l'associazione si prefigge di onorare, sostenere e promuovere. Inoltre, l'associazione nasce l'8 maggio in cui si celebra la Madonna del rosario di Pompei ma anche giorno in cui è stata istituita la Giornata mondiale sul cancro ovarico, che è il meno conosciuto dei tumori femminili e il più difficile da diagnosticare tempestivamente. Prima della mostra "I colori dell'Infinito" di Luigi Tosti, l'associazione ha dato spazio a un evento che metteva al centro proprio le donne in difficoltà, o perché malate o perché maltrattate. Per le prossime iniziative abbiamo in serbo altri momenti tutti incentrati sulla donna perché la bellezza donata da Dio al mondo contempla moltissimo il "genio femminile", come lo amava chiamare san Giovanni Paolo II.

Ci può anticipare qualcosa?

Da Ferrara a Napoli tutti i prossimi eventi saranno mirati alla riqualificazione della relazione esistente tra storia e territorio. Molto interessante, a tal proposito, sarà l'evento che si dividerà in due diversi momenti sull'Abbazia di Pomposa, nei pressi di Ferrara, luogo sacro in cui Guido D'Arezzo ideò la moderna notazione musicale. Coinvolgendo il comune e arcidiocesi, il progetto prevede una mostra fotografica di 40 artisti sulla storia dell'Abbazia e un concerto del coro diretto da monsignor Pablo Colino, maestro emerito della Basilica Vaticana. Ma faremo anche una sorpresa al Papa emerito Benedetto XVI per il suo 90esimo compleanno. Si tratta di una pubblicazione realizzata insieme al giornalista Alessandro Notarnicola e all'artista umbro Bruno Ceccobelli: un vero e proprio manuale sul pensiero di Ratzinger sull'arte e sulla "via

pulchritudinis”. Un dono per un Pontefice che ha scritto tantissimo sul tema della bellezza alla luce della fede e che, sulla scia di quanto aveva fatto il beato Paolo VI, ha invitato gli artisti a sigillare di nuovo un patto speciale con il sacro.

Francesco Antonio Grana per Madre

Twitter: [@FrancescoGrana](https://twitter.com/FrancescoGrana)

01/04/2017

Link: <http://www.farodiroma.it/2017/04/01/femminile-dellarte-guggenheim-della-valle-grana/>